



— TGR

# Edizione delle 14:00

Andato in onda il 18 novembre 2020

🔗 f 🐦 🗨️ ✉️  
Condividi

Industria: Bonometti, preoccupati per ritardi risorse crescita  
Presidente Confindustria Lombardia, bonus non risolvono problemi

(ANSA) - MILANO, 18 NOV - "Le imprese sono profondamente preoccupate perché è ormai chiaro che le prossime risorse disponibili per impostare le politiche di crescita dell'economia e del sistema produttivo non arriveranno a breve". Così il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti, nel corso della presentazione dell'analisi congiunturale dell'industria manifatturiera in Lombardia nel trimestre 2020. "La programmazione europea 2021-2027 è ancora da comporre, mentre delle risorse del Recovery Fund ancora non vi è alcuna certezza sui tempi. Che fine hanno fatto, poi, i progetti per il Next Generation Eu? Per ripartire con fiducia servono certezze e soprattutto bisogna destinare le poche risorse disponibili su investimenti che si concentrino su progetti strategici e prioritari, in grado di aumentare la competitività del nostro sistema industriale, creando crescita e occupazione. Serve un'azione più rapida e incisiva, la politica dei bonus e delle manchette può essere utile per far digerire ai cittadini le restrizioni ma non guarda al futuro e soprattutto non risolve i problemi ormai strutturali di questo Paese che l'emergenza ha fatto emergere in tutta la loro gravità". (ANSA).  
LE/

Industria: Bonometti, produzione Lombardia resiste ancora  
Presidente Confindustria, dai dati emerge drammaticità 2020

(ANSA) - MILANO, 18 NOV - "L'industria lombarda resiste ancora, La drammaticità di questo 2020 emerge però dalle variazioni tendenziali dei settori industriali: rispetto all'anno precedente solo il legno e i minerali non metalliferi hanno una produzione in positivo. Anche nei territori le difficoltà si riflettono nella variazione negativa di tutte le province (ad eccezione di Lodi) rispetto allo stesso periodo del 2019". Così il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti. "Il mercato del lavoro regionale - aggiunge - continua a beneficiare del blocco dei licenziamenti voluto dal governo mantenendo una certa stabilità dei livelli occupazionali (-0,4%) mentre il calo del ricorso alla Cig (dal 12,8% al 4,1 %) è frutto della progressiva riapertura delle attività produttive a partire dal mese di giugno". (ANSA).  
LE/

**IMPRESSE: BONOMETTI "TERZO TRIMESTRE PER LOMBARDIA NON FA BEN SPERARE"**

MILANO (ITALPRESS) - Il 3° trimestre 2020 per la Lombardia e' un trimestre che non fa ben sperare: nonostante il rimbalzo fisiologico della produzione industriale, in Lombardia a partire da settembre abbiamo preoccupanti segnali di un nuovo rallentamento di tutti gli indici.

"I nuovi effetti della pandemia dichiara il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti - stanno rallentando la già fragile ripresa nonostante il manifatturiero, nei dati presentati oggi si confermi - con un -5,2% rispetto all'anno precedente della produzione industriale e +21,2% sul 2° trimestre - il vero traino economico della Lombardia. Sta recuperando l'export, ma gli investimenti hanno registrato un -18,8% nei primi nove mesi. Mentre infatti l'indice manifatturiero dell'Italia si attesta al 96,2 la Lombardia tocca un picco del 106,3. Questo a testimonianza del fatto che non c'e' ripresa senza industria".

(ITALPRESS) -

Industria: in Lombardia rimbalzo nel terzo trimestre ma imprenditori cauti

Milano, 18 nov. (Adnkronos) - Il terzo trimestre 2020 in Lombardia registra un rimbalzo congiunturale consistente della produzione industriale (+21,2%) e un'attenuazione della contrazione tendenziale (-5,2%). Andamento simile anche per la produzione delle aziende artigiane manifatturiere: +25,2% la variazione congiunturale destagionalizzata e -5,3% la corrispondente variazione tendenziale. "Ciò nonostante le previsioni degli imprenditori per il trimestre invernale sono improntate ad un cauto pessimismo e su base tendenziale i dati rimangono ancora negativi", sottolinea il presidente di Unioncamere, Lombardia Gian Domenico Auricchio. La pressione maggiore rimane sul comparto artigiano e sul sistema moda.

"Il terzo trimestre 2020 per la Lombardia è un trimestre che non fa ben sperare: nonostante il rimbalzo fisiologico della produzione industriale, in Lombardia a partire da settembre abbiamo preoccupanti segnali di un nuovo rallentamento di tutti gli indici", aggiunge Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia. "I nuovi effetti della pandemia stanno rallentando la già fragile ripresa nonostante il manifatturiero si confermi - con un -5,2% rispetto all'anno precedente della produzione industriale e +21,2% sul 2° trimestre - il vero traino economico della Lombardia. Sta recuperando l'export, ma gli investimenti hanno registrato un -18,8% nei primi nove mesi".

Il mercato del lavoro regionale continua a beneficiare del blocco dei licenziamenti voluto dal governo mantenendo una certa stabilità dei livelli occupazionali (-0,4%) mentre il calo del ricorso alla Cig (dal 12,8% al 4,1 %) è frutto della progressiva riapertura delle attività produttive a partire dal mese di giugno.

Covid: Bonometti, imprese preoccupate, risorse in ritardo =

(AGI) - Milano, 18 nov. - "Le imprese sono profondamente preoccupate perché è ormai chiaro che le prossime risorse disponibili per impostare le politiche di crescita dell'economia e del sistema produttivo non arriveranno a breve". Lo ha affermato il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti, commentando l'andamento del terzo trimestre per il settore manifatturiero lombardo. "La programmazione europea 2021-2027 è ancora da comporre - ha aggiunto - mentre delle risorse del Recovery Fund ancora non vi è alcuna certezza sui tempi. Che fine hanno fatto, poi, i progetti per il Next Generation EU? Per ripartire con fiducia servono certezze e soprattutto bisogna destinare le poche risorse disponibili su investimenti che si concentrino su progetti strategici e prioritari, in grado di aumentare la competitività del nostro sistema industriale, creando crescita e occupazione. Serve un'azione più rapida e incisiva, la politica dei bonus e delle mancate può essere utile per far digerire ai cittadini le restrizioni ma non guarda al futuro e soprattutto non risolve i problemi ormai strutturali di questo Paese che l'emergenza ha fatto emergere in tutta la loro gravità". (AGI)

Com-Gla

181317 NOV 20

Industria:Lombardia, in terzo trimestre produzione +21,2%  
Ma livelli ancora inferiori a quelli dello scorso anno (-5,2%)

(ANSA) - MILANO, 18 NOV - Il terzo trimestre 2020 registra un rimbalzo congiunturale consistente della produzione industriale (variazione congiunturale destagionalizzata +21,2%) e un'attenuazione della contrazione tendenziale (la variazione tendenziale è contenuta al -5,2%). E' quanto emerge dall'indagine congiunturale realizzata da Unioncamere Lombardia relativa al terzo trimestre 2020 nell'ambito del progetto Focus Imprese che ha riguardato un campione di più di 2.600 aziende manifatturiere, suddivise in imprese industriali (più di 1.500 imprese) e artigiane (più di 1.100 imprese). Andamento simile anche per la produzione delle aziende artigiane manifatturiere: +25,2% la variazione congiunturale destagionalizzata e -5,3% la corrispondente variazione tendenziale. Per quanto riguarda l'industria l'indice della produzione industriale si riporta oltre quota 100 (106,3 dato destagionalizzato) ma non raggiunge ancora il livello di fine 2019 (111,1). Per le aziende artigiane l'indice della produzione risale a quota 93,8 (dato destagionalizzato, base anno 2010=100), lontano dal livello di riferimento dell'anno base. Rispetto allo stesso trimestre del 2019 nell'industria virano in positivo Minerali non metalliferi (+1,5%) e Legno-mobilia (+1,1%), settori legati al comparto edilizio che potrebbero beneficiare degli incentivi per le ristrutturazioni ed efficientemente energetico. Tiene il comparto Alimentare (-0,4%) con un tasso di utilizzo degli impianti superiore al 75% e domanda estera in crescita del 3,9%. Registrano contrazioni inferiori alla media Gomma-plastica (-3,0%), Chimica (-3,1%) e Meccanica (-3,9%). Il quadro settoriale dell'artigianato mostra solo i Minerali non metalliferi in significativo recupero dei livelli produttivi (+2,2% tendenziale). Flessioni limitate si registrano per la Gomma-plastica (-1,6%) e gli Alimentari (-1,8%), mentre diminuzioni tendenziali comprese tra il -3% e il -5% caratterizzano la Siderurgia (-3,6%), la Meccanica (-4,2%) e il Legno-mobilia (-5,2%). Ancora gravi le perdite per Tessile (-7,8%), Carta-stampa (-8,5%), Manifatturiere varie (-9%) e Abbigliamento (-11,7%), fino ad arrivare al crollo registrato dalle Pelli-calzature (-32%). L'occupazione presenta un saldo negativo per l'industria (-0,4%) ancora contenuto dato l'irrigidimento generale del mercato del lavoro dovuto ai provvedimenti nazionali, con il tasso d'uscita all'1,8% e il tasso di ingresso all'1,4% entrambi in crescita. Saldo occupazionale negativo (-0,3%) anche per l'artigianato - con tassi d'ingresso (1,5%) e uscita (1,8%) in aumento rispetto al trimestre precedente ma ancora in linea con i valori minimi storici. (ANSA).

# Industria lombarda in ripresa: si riduce il deficit del 2020

**IL TERZO TRIMESTRE**

**Rimbalzo di 20 punti**

**per produzione e ordini**

**Sul futuro regna l'incertezza**

**Luca Orlando**

Trend is my friend. Perché se da una lettura asettica del dato, un calo della produzione del 5,2%, non può accendere certo l'entusiasmo, la frenata si trasforma invece in un segnale più che positivo se letto all'interno di una sequenza che pareva devastante. Dopo un primo trimestre già "nero" (-10,1%) e un secondo periodo annichilito dal lockdown pieno (-20,7% tra aprile e giugno), il terzo trimestre è infine quello del rimbalzo, in Italia così come in Lombardia, che riduce a 9,5 punti il gap dei primi nove mesi dell'anno. Regione in cui l'output, nell'analisi di Unioncamere Lombardia e **Confindustria Lombardia**, rimbalza di 21 punti rispetto al periodo precedente, arrivando in termini di indice non distante dai livelli pre-crisi.

Merito anche di un agosto del tutto anomalo, utilizzato a piene mani per recuperare parte degli ordini inevasi nel periodo di lockdown, attività che riporta in media il tasso di utilizzo degli impianti sopra la soglia del 70%, non troppo lontano dai livelli fisiologici (75 il livello pre-covid) ma ancora sui minimi dal 2010.

«È un trimestre significativo che evidenzia la resistenza delle nostre imprese - spiega il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio - e il gran recupero su tutti gli indicatori. Certo, non si tratta di una ripresa omogenea e occorre guardare al futuro con grande attenzione, sostenendo in particolare le imprese di minori dimensioni che faticano ad accedere all'export».

• Come già hanno dimostrato i dati nazionali Istat di settembre, deboli,

il percorso verso un pieno recupero è però tutt'altro che lineare, soprattutto per effetto dei nuovi ostacoli a consumi e investimenti indotti dalla seconda ondata della pandemia, in pieno svolgimento in tutta Europa e non solo. Gli stessi ordini per le aziende lombarde, evidenziando un calo di quattro punti, frenata risibile rispetto al -20% del secondo trimestre, mostrano tuttavia la difficoltà del rimbalzo, che si poggia su basi ancora fragili. Recupero comunque in atto, visibile anche nei dati sul lavoro, con una quota altissima di aziende in Cig (38,6%), livello tuttavia quasi dimezzato rispetto al periodo precedente mentre il saldo occupazionale è ancora negativo, ma solo in modo marginale (-0,4).

In termini settoriali solo metalli e mobili chiudono il trimestre in crescita, mentre abbigliamento, calzature e tessile-abbigliamento continuano ad essere i comparti più penalizzati, con frenate tra il 12 e il 21%. Non stupisce dunque vedere proprio Como, tra i maggiori distretti italiani del tessile-abbigliamento, in coda (-13,2%) alla classifica per province, lunga sequenza di segni meno con l'unica eccezione di Lodi. «Le imprese sono preoccupate - spiega il presidente di **Confindustria Lombardia** Marco **Bonometti** - e questo è ben visibile nel crollo di 19 punti degli investimenti. La manifattura lombarda resiste e fa da traino all'intero Paese ma se non risolviamo il problema sanitario ogni previsione è aleatoria, i nuovi effetti della pandemia stanno rallentando la già fragile ripresa. Fare subito progetti chiari per l'utilizzo del Recovery Fund e attivare le risorse del Mes dovrebbero essere le priorità: occorre. Più in generale occorre destinare le poche risorse disponibili ad investimenti strategici, in grado di aumentare la competitività del nostro sistema industriale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL PRESSING.** Il leader della **Confindustria** regionale commenta i dati al 30 settembre e richiama non solo la politica

# «Sinergia e tempi rapidi per ripartire»

«La situazione è grave, tutto il sistema lombardo deve lavorare coeso per favorire la crescita»

«Fare presto e lavorare insieme». Marco **Bonometti**, leader di **Confindustria** Lombardia e del gruppo OMR di Rezzato, ha lanciato un appello a governo e Regione perché «è ormai chiaro che le risorse utili per impostare le politiche di crescita dell'economia lombarda e del suo sistema produttivo non arriveranno a breve. La programmazione europea 2021-2027 è ancora da comporre, mentre del Recovery Fund ancora non c'è alcuna certezza sui tempi: occorre un vero cambio di marcia che la politica non sta garantendo. E che fine hanno fatto i progetti per il Next generation Eu?».

Il Cavaliere del Lavoro è in-

tervenuto in occasione della presentazione - online: tra i protagonisti anche l'assessore regionale alle Attività Produttive, Alessandro Mattinzoli - dell'analisi congiunturale dell'industria manifatturiera lombarda nel terzo trimestre 2020, realizzata - tra l'altro - da Unioncamere Lombardia: rispetto a giugno, la produzione è aumentata del 21,2%, il fatturato del 20%, gli ordini interni del 23,7% e quelli esteri del 20,7%. Ma a livello tendenziale in numeri dimostrano le difficoltà che anche l'economia sta vivendo, con gli strascichi del lockdown e le preoccupazioni per la ripresa dell'epidemia: la produzione è in calo del 5,2%, il fatturato del 4,4%, le commesse raccolte sul mercato nazionale del 4,1%, gli ordini dall'estero del 4,4%.

Forte è il calo dei beni di investimento: come evidenziato dai dati Ucimu, relativi al

periodo luglio-settembre, la frenata su base annua è dell'11,4%, quella relativo ai nove mesi del 2020 è del 18,8%. Per l'anno prossimo la domanda mondiale di nuove macchine utensili è attesa in crescita del +18,4%, con un +23,5% in Europa, +15,5% in Asia e +19,7% in America. In Italia la domanda è data in aumento del 38,2%. Resiste l'occupazione, anche i virtù del blocco dei licenziamenti, con un calo dello 0,4%.

«La situazione è molto grave ed è per questo che tutto il sistema lombardo deve lavorare in modo coeso per far sì che le risorse possano arrivare in tempi ragionevoli e preparare una strategia per lo sviluppo e la crescita che possa sfruttare al meglio le opportunità - ha sottolineato **Bonometti** -. In Lombardia, in primis, serve un'azione più

incisiva e rapida, che dia risposte chiare e, soprattutto, sia realmente coordinata tra tutti gli assessorati per una politica comune».

Per il leader di **Confindustria** Lombardia «le imprese sono estremamente preoccupate, le prospettive sono tornate negative: il dato più drammatico è il crollo degli investimenti in Italia e in Lombardia che penalizza fortemente la crescita e l'innovazione. In tale contesto - ha concluso - è fondamentale che le risorse messe a disposizione dal Recovery Fund non siano utilizzate per preservare l'esistente, ma per favorire una vera e propria rivoluzione dell'assetto produttivo del Paese». **Bonometti** ha indicato gli asset per la ripresa: digitalizzazione, infrastrutture e una formazione basata su un «modello educativo duale basato sull'integrazione tra scuola e industria». ●



Il presidente Marco **Bonometti**



# LA LOCOMOTIVA È PRONTA COSÌ RIPARTE L'INDUSTRIA

Nel terzo trimestre il manifatturiero riduce le perdite e la produzione torna a salire (+ 20,7%)

La crisi non sarà dura come dieci anni fa. **Bonometti (Confindustria):** aziende resilienti

di **Massimiliano Del Barba**

In un contesto socio-economico ormai dominato dall'incertezza c'è un punto fermo. La situazione che stiamo attraversando non ha fortunatamente assunto le dimensioni dello tsunami che investì l'intero sistema dieci anni fa: una congiuntura difficile, certo, ma che nulla ha a che vedere con la crisi strutturale provocata dallo scandalo *subprime* e dal conseguente fallimento di Lehman Brothers nel 2008. Almeno per quanto riguarda il comparto metalmeccanico lombardo che ha saputo, dopo le dure settimane di lockdown della scorsa primavera, mettere in campo investimenti mirati e misure di distanziamento tali da avere

quindi fede il dato del terzo trimestre, pubblicato da Unioncamere Lombardia, che dà conto di una situazione di generale miglioramento: si parla di un aumento della produzione, rispetto al trimestre precedente, che tocca il +20,7% per le aziende industriali, mentre si registra un'attenuazione della contrazione tendenziale al -5,2%.

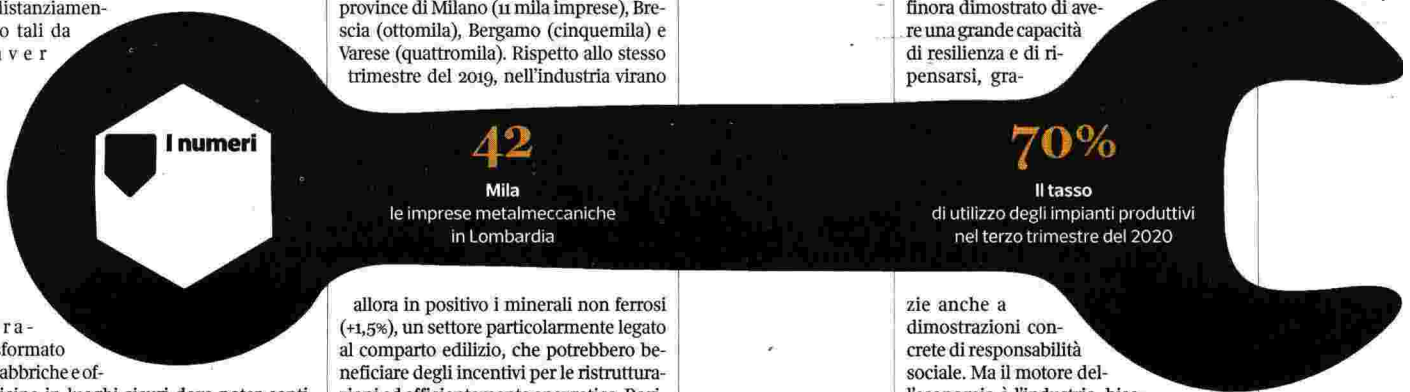
Interessante la disaggregazione per sotto comparto, poiché quella metalmeccanica è una galassia varia, fatta di 42 mila imprese — il 25% dell'intera economia regionale — capace di occupare mezzo milione di addetti e concentrata in particolare fra le province di Milano (11 mila imprese), Brescia (ottomila), Bergamo (cinquemila) e Varese (quattromila). Rispetto allo stesso trimestre del 2019, nell'industria virano



**Unioncamere**  
Il presidente  
Gian Domenico  
Auricchio: «Vedo segnali  
di ripresa produttiva»

mesi di fermo delle attività. Ciò nonostante — aggiunge Auricchio — le previsioni degli imprenditori per il trimestre invernale sono improntate a un cauto pessimismo».

A dire il vero, a livello territoriale, c'è già qualche imprenditore metalmeccanico che prospetta una chiusura d'anno dieci punti sotto i livelli del 2019. Se il dato fosse confermato, si tratterebbe tutto sommato di un risultato positivo, nemmeno immaginabile alla fine del primo semestre. «Le imprese del territorio — ragiona il numero uno di **Confindustria** Lombardia Marco **Bonometti** — hanno finora dimostrato di avere una grande capacità di resilienza e di ripensarsi, gra-



traformato fabbriche e officine in luoghi sicuri dove poter continuare a produrre al riparo dalla pandemia.

## Corsa contro il tempo

Così, mentre le norme restrittive che si sono susseguite dagli scorsi mesi e fino a pochi giorni fa hanno messo in seria difficoltà il terziario di prossimità e di fatto hanno bloccato le attività legate all'*hospitality*, dal 4 maggio il manifatturiero è invece impegnato in una corsa contro il tempo per ridurre il gap che lo separa dai risultati del 2019. In attesa di conoscere i numeri relativi all'ultimo quarto del 2020, fa

allora in positivo i minerali non ferrosi (+1,5%), un settore particolarmente legato al comparto edilizio, che potrebbero beneficiare degli incentivi per le ristrutturazioni ed efficientemente energetico. Registra poi contrazioni inferiori alla media dell'insieme dell'industria manifatturiera la meccanica (-3,9%). In più forte difficoltà, invece, la siderurgia (-6,9%) e la produzione di mezzi di trasporto (-8,6%). «Il tasso di utilizzo degli impianti conferma la ripresa produttiva tornando, seppure di poco, oltre la soglia critica del 70% — puntualizza il presidente di Unioncamere Gian Domenico Auricchio —. Anche il fatturato riduce le perdite, in linea con l'andamento della produzione (-4,4%, ndr), grazie anche a un parziale decumulo delle scorte rimaste nei magazzini durante i

**La meccanica tiene. In crescita dell'1,5% il sotto comparto dei minerali non ferrosi**

zie anche a dimostrazioni concrete di responsabilità sociale. Ma il motore dell'economia è l'industria, bisogna farla ripartire e la Lombardia ne è la locomotiva». La speranza, per l'anno a venire, è insomma che la mole di denaro che verrà immessa nel sistema dal Recovery Fund possa rivitalizzare il ciclo delle commesse, soprattutto la propensione agli investimenti in beni strumentali che rappresentano il principale volano per un settore coi piedi ben piantati nelle catene del valore internazionali, ma che dipende sostanzialmente dalla capacità dei grandi gruppi multinazionali di arrivare coi propri prodotti ai consumatori finali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# L'analisi **Bonometti**: dubbi sul Recovery fund Industria lombarda: frena la produzione

Il terzo trimestre 2020 in Lombardia registra un rimbalzo congiunturale consistente della produzione industriale (+21,2%) e una conseguente attenuazione della contrazione tendenziale (-5,2%). Andamento simile anche per la produzione delle aziende artigiane manifatturiere: +25,2% la variazione congiunturale e -5,3% la corrispondente variazione tendenziale. È quanto emerge dal rapporto elaborato da Unioncamere Lombardia. Critico il leader regionale di **Confindustria** Marco **Bonometti**: «Le prossime risorse disponibili per impostare le politiche di crescita dell'economia non arriveranno a breve».

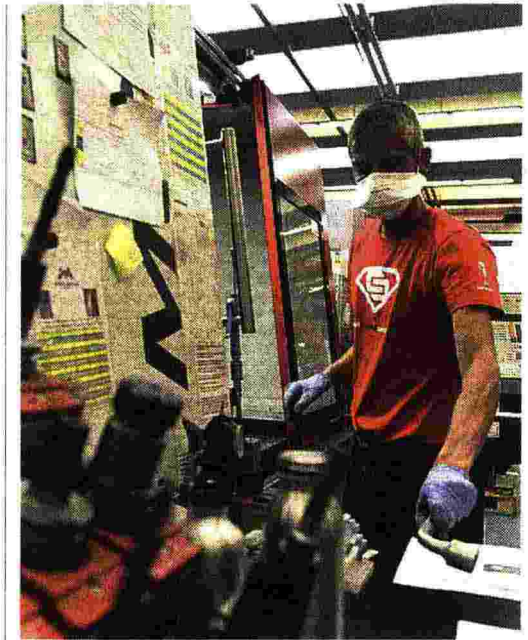
a pagina 8 **Del Barba**

## L'analisi



● I dati sul terzo trimestre dell'industria lombarda sono stati forniti ieri da Unioncamere

● Critico sulla capacità di recupero il numero uno di **Confindustria** Marco **Bonometti**



Chi soffre in difficoltà le aziende più export oriented



# Industria, si raffredda la ripresa estiva

Il leader di **Confindustria** Lombardia **Bonometti**: «Nessuna certezza sulle risorse promesse dall'Europa»

Il terzo trimestre 2020 in Lombardia registra un rimbalzo congiunturale consistente della produzione industriale (+21,2%) e una conseguente attenuazione della contrazione tendenziale (-5,2%). Andamento simile anche per la produzione delle aziende artigiane manifatturiere: +25,2% la variazione congiunturale destagionalizzata e -5,3% la corrispondente variazione tendenziale. È quanto emerge dal rapporto elaborato da Unioncamere Lombardia sull'andamento manifatturiero regionale dell'industria e dell'artigianato, presentato ieri mattina nel corso di un webinar focalizzato anche sul tema «Impresa 4.0 e tecnologie».

Numeri che raccontano del buon grado di reattività del-

l'economia regionale, ma che non sono sufficienti per far dire agli osservatori di aver scampato il pericolo recessivo: «Le previsioni degli imprenditori per il trimestre invernale — ragiona infatti il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio — sono improntate a un cauto pessimismo e su base tendenziale i dati rimangono ancora negativi». E, se la pressione maggiore rimane sul comparto artigiano e sul sistema moda, il rallentamento autunnale dopo il rimbalzo estivo è generalizzato, seguendo peraltro l'andamento già descritto dall'economia bresciana nei giorni scorsi dall'Ufficio studi di Alb. «Il terzo trimestre 2020 per la Lombardia è un trimestre che non fa ben sperare — confer-

ma il leader di Confindustria Lombardia Marco **Bonometti** —: nonostante il rimbalzo fisiologico della produzione industriale, in Lombardia a partire da settembre abbiamo preoccupanti. I nuovi effetti della pandemia — prosegue l'industriale bresciano — stanno rallentando la già fragile ripresa».

Cattive notizie anche dal fronte delle esportazioni, principale mercato per molte aziende inserite nelle catene di fornitura internazionali della metallurgia, della meccanica e, soprattutto, dell'automotive: «Gli investimenti — rileva **Bonometti** — hanno registrato un -18,8% nei primi nove mesi». Il mercato del lavoro regionale continua invece a beneficiare del blocco dei licenziamenti voluto dal go-

verno mantenendo una certa stabilità dei livelli occupazionali (-0,4%) mentre il calo del ricorso alla Cig (dal 12,8% al 4,1 %) è spiegabile come il frutto della progressiva riapertura delle attività produttive a partire da giugno.

Ma l'incertezza è anche alimentata dai ritardi degli aiuti: «È ormai chiaro che le prossime risorse disponibili per impostare le politiche di crescita dell'economia e del sistema produttivo non arriveranno a breve. La programmazione europea 2021-2027 è ancora da comporre mentre delle risorse del Recovery Fund ancora non vi è alcuna certezza sui tempi. Che fine hanno fatto, poi, i progetti Next Generation Eu?» chiede **Bonometti**.

**Massimiliano Del Barba**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla Firefox](#)

Questo sito utilizza cookie di promozione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie

# La Provincia di Cremona.it

cerca CERCA



HOME **CRONACA** SPORT CULTURA E SPETTACOLI APPUNTAMENTI GALLERY ANNUNCI RUBRICHE STORICO

Altre notizie da questa sezione



**CORONAVIRUS. L'APPELLO**  
L'altra emergenza: educare



**PRODUZIONE INDUSTRIALE. ANALISI CONGIUNTURALE**  
**Confindustria** Lombardia, **Bonometti:**  
«Preoccupanti segnali di un nuovo rallentamento»



**CORONAVIRUS. IL QUADRO**  
In Lombardia positivi 2 tamponi su 10

## CRONACA

PRODUZIONE INDUSTRIALE. ANALISI CONGIUNTURALE

A A A

# Confindustria Lombardia, Bonometti: «Preoccupanti segnali di un nuovo rallentamento»

«Le imprese sono profondamente preoccupate perché è ormai chiaro che le prossime risorse disponibili per impostare le politiche di crescita dell'economia e del sistema produttivo non arriveranno a breve»



Il presidente Marco Bonometti

**MILANO** (18 novembre 2020) - "Il 3° trimestre 2020 per la Lombardia è un trimestre che non fa ben sperare: nonostante il rimbalzo fisiologico della produzione industriale, in Lombardia a partire da settembre abbiamo preoccupanti segnali di un nuovo rallentamento di tutti gli indici - ha affermato il presidente di **Confindustria** Lombardia, **Marco Bonometti** -.

### COSA TI SUSCITA?



### La Provincia Digitale

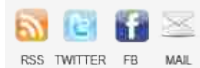


### Più letti

**Dpcm, Lombardia e Piemonte chiedono di consentire la caccia. Cosa ne pensi?**

**Lo scienziato: 'Nelle cellule T c'è il segreto dell'immunità'**

**Tutti pazzi per le scarpe Lidl, ma a Cremona non ci sono**



### Oggi... 18 novembre 1979



### Crisi degli ostaggi in Iran



I nuovi effetti della pandemia stanno rallentando la già fragile ripresa nonostante il manifatturiero, nei dati presentati oggi si confermi - con un -5,2% rispetto all'anno precedente della produzione industriale e +21,2% sul 2° trimestre - il vero traino economico della Lombardia. Sta recuperando l'export, ma gli investimenti hanno registrato un -18,8% nei primi nove mesi. Mentre infatti l'indice manifatturiero dell'Italia si attesta al 96,2 la Lombardia tocca un picco del 106,3. Questo a testimonianza del fatto che non c'è ripresa senza industria. L'industria lombarda resiste ancora! La drammaticità di questo 2020 emerge però dalle variazioni tendenziali dei settori industriali: rispetto all'anno precedente solo il legno e i minerali non metalliferi hanno una produzione in positivo. Anche nei territori le difficoltà si riflettono nella variazione negativa di tutte le province (ad eccezione di Lodi) rispetto allo stesso periodo del 2019. Il mercato del lavoro regionale continua a beneficiare del blocco dei licenziamenti voluto dal governo mantenendo una certa stabilità dei livelli occupazionali (-0,4%) mentre il calo del ricorso alla CIG (dal 12,8% al 4,1%) è frutto della progressiva riapertura delle attività produttive a partire dal mese di giugno. Le imprese sono profondamente preoccupate perché è ormai chiaro che le prossime risorse disponibili per impostare le politiche di crescita dell'economia e del sistema produttivo non arriveranno a breve. La programmazione europea 2021-2027 è ancora da comporre, mentre delle risorse del Recovery Fund ancora non vi è alcuna certezza sui tempi. Che fine hanno fatto, poi, i progetti per il Next Generation EU? Per ripartire con fiducia servono certezze e soprattutto bisogna destinare le poche risorse disponibili su investimenti che si concentrino su progetti strategici e prioritari, in grado di aumentare la competitività del nostro sistema industriale, creando crescita e occupazione. Serve un'azione più rapida e incisiva, la politica dei bonus e delle mancate può essere utile per far digerire ai cittadini le restrizioni ma non guarda al futuro e soprattutto non risolve i problemi ormai strutturali di questo Paese che l'emergenza ha fatto emergere in tutta la loro gravità".

#### [INDUSTRIA TERZO TRIMESTRE]

© RIPRODUZIONE RISERVATA DI TESTI FOTO E VIDEO

18 Novembre 2020

#### Lascia il tuo commento

A discrezione della redazione il tuo commento potrà essere pubblicato sull'edizione cartacea del quotidiano.

Testo

Caratteri rimanenti: 1000

IN VIA

#### SULLO STESSO ARGOMENTO



In Lombardia positivi 2 tamponi su 10



Turismo, l'assessore Magoni: "Cinque milioni di euro per agenzie viaggi, tour operator, guide e bus"



Covid: Fontana, nostri numeri oggi da zona arancione



Uccise donna in casa a Milano, arrestato



Un taxi sociale per anziani e bisognosi

#### Bianchessi Auto s.r.l.

Via Castelleone, 65 - 26100 Cremona  
Tel. 0372.460288  
Via Oriolo 13 - 26020 Madignano (CR)  
Tel. 0373.399948  
www.bianchessiauto.it

Scopri di più

#### TAGS

milano, lombardia, congiuntura

#### Le necrologie

#### IN CORSO:

«Mangiare sano» rafforza le difese immunitarie

scopri le  
**INIZIATIVE  
EDITORIALI**

#### Tempolibero



CREMA

Caffè Letterario, Fabiano Massimi presenta 'L'angelo di Monaco'

Lunedì 28 settembre ora

OGGI / DOMANI

I FILM IN SALA

#### Blog



TEATRALLA  
NICOLA ARRIGONI

Profezie pandemiche fra reality e conta dei morti  
Drammi al presente di Marco Martinelli



#SPORTIVAMENTE  
LUCA PUERARI

Hamilton-Schumi e Nadal-Federer già nella leggenda



ROCKISMI  
FABIO GUERRESCHI

Luppolo in Rock, Katatonia e Moonspell ultimi colpi

**SPECIALI**

**Publi**  
www.publi.it Pubblicità  
SOCIETÀ EDITORIALE CREMONENSE

**SFOGLIO  
free press**

L'INTERVENTO

**L'allarme di Bonometti:**  
«Mancano i progetti  
fondi europei a rischio»

# Bonometti avverte: «Mancano i progetti fondi Ue a rischio»

## Fronte interno

Il presidente degli industriali lombardi:  
«Il Mes serve per dare risorse alla sanità»

MILANO. «Le imprese sono profondamente preoccupate perché è ormai chiaro che le prossime risorse disponibili per impostare le politiche di crescita dell'economia e del sistema produttivo non arriveranno a breve». Così il presidente di **Confindustria** Lombardia, Marco **Bonometti**, nel corso della presentazione dell'analisi congiunturale della manifattura in Lombardia nel terzo trimestre 2020.

**Dati.** «I nuovi effetti della pandemia - dichiara **Bonometti** - stanno rallentando la già fragile ripresa nonostante il manifatturiero, nei dati presentati si confermi - con un -5,2% rispet-

to all'anno precedente della produzione industriale e +21,2% sul 2° trimestre - il vero traino economico della Lombardia. Sta recuperando l'export, ma gli investimenti hanno registrato un -18,8% nei primi 9 mesi».

**Tempo perso.** «La programmazione europea 2021-2027 è ancora da comporre, mentre delle risorse del Recovery Fund ancora non vi è alcuna certezza sui tempi. Che fine hanno fatto, poi, i progetti per il Next Generation Eu? Per ripartire con fiducia servono certezze e soprattutto bisogna destinare le poche risorse disponibili su investimenti che si concentrino su progetti strategici e prioritari, in grado di aumentare la competitività del nostro sistema industriale, creando crescita e occupazione. Serve un'azione più rapida e incisiva, la politica dei bonus e delle mancate può essere utile per far digerire ai cittadini le restrizioni ma non guarda al futuro e soprattutto

non risolve i problemi ormai strutturali di questo Paese che l'emergenza ha fatto emergere in tutta la loro gravità».

**Incognite.** «A oggi - ha proseguito **Bonometti** riferendosi al Recovery fund - non abbiamo fatto neanche i progetti. Io ho dei seri dubbi sull'arrivo di quelle risorse. Se il Pil dell'Italia quest'anno sarà a -10/-11 per cento, vediamo che quello che noi perdiamo nel Pil è la stessa cifra che potremo avere con il Recovery fund. Vuol dire che noi non andiamo a fare degli investimenti produttivi per migliorare la nostra situazione». Anche per questo il presidente di **Confindustria** Lombardia è favorevole al Mes, che - ha spiegato - «in Lombardia serve per dare delle risorse alla sanità. Se noi non facciamo il Mes e non abbiamo capito l'importanza di questi strumenti, ho veramente dei dubbi che nel prossimo trimestre non ci troveremo a celebrare l'ennesima *débâcle* della nostra situazione». //



Marco **Bonometti**, il presidente di **Confindustria** Lombardia



**I dati sull'economia lombarda****Terzo trimestre, produzione in crescita del 21%****DINO BONDAVALLI**

■ L'industria e l'artigianato lombardi reagiscono con energia al crollo della produzione e dei fatturati registrato nei primi mesi dell'anno per la pandemia da Coronavirus. Nel terzo trimestre del 2020 i due comparti fanno infatti segnare un rimbalzo della produzione del 21,2% (industria) e del 25,2% (artigianato) rispetto al periodo aprile-giugno. Il settore manifatturiero regionale ha dunque saputo ripartire rapidamente dopo il lockdown, recuperando buona parte delle perdite registrate in termini di produzione rispetto al 2019 e facendo meglio non solo del resto d'Italia, ma anche dell'Europa. Nel periodo giugno-settembre l'indice della produzione industriale lombarda ha infatti ridotto la contrazione nel confronto con l'anno precedente al -5,2%, contro il -5,7% registrato a livello nazionale e il -7,1 dell'area Euro.

È il quadro che emerge dall'Indagine congiunturale sul terzo trimestre del 2020 realizzata da Unioncamere Lombardia, che ha considerato un campione di oltre 2.600 aziende ma-

nifatturiere tra industria e artigianato. A preoccupare, però, è ora la gestione approssimativa della seconda ondata da parte del Governo Conte. «Anche se nel terzo trimestre la ripresa delle attività ha permesso un significativo recupero dei livelli produttivi, con una crescita che interessa sia la domanda interna che quella estera e che riguarda anche il fatturato, le previsioni degli imprenditori per il trimestre invernale sono improntate a un cauto pessimismo», ha spiegato Gian Domenico Auricchio, Presidente di Unioncamere Lombardia.

A trainare il rimbalzo, con dati addirittura in crescita rispetto al terzo trimestre del 2019, i Minerali non metaliferi (+1,5%) e Legno-mobilità (+1,1%), che potrebbero anche beneficiare degli incentivi per le ristrutturazioni ed efficientemente energetico. Tengono l'alimentare (-0,4%), con una domanda estera in crescita del 3,9%, e la gomma-plastica (-3,0%), la chimica (-3,1%) e la meccanica (-3,9%), che registrano cali tutto sommato contenuti. Decisamente più in difficoltà le manifatturiere varie (-6,5%), la siderurgia (-6,9%), la carta-stampa (-7,4%) e i mezzi di traspor-

to (-8,6%), anche se i settori con i dati più pesanti sono abbigliamento (-12,5%), pelli-calzature (-14,4%) e tessile (-21,2%).

Dati di fronte ai quali il presidente di Unindustria Lombardia, Marco Bonomelli, ha commentato: «Al di là di un rimbalzo fisiologico dovuto al fatto che molte imprese hanno lavorato anche in agosto, ci preoccupa che le prossime risorse disponibili per impostare le politiche di crescita dell'economia e del sistema produttivo non arriveranno a breve, visto che la programmazione europea 2021-2027 è ancora da comporre e per il Recovery Fund non vi è alcuna certezza sui tempi».

Particolarmente preziose, quindi, le risorse stanziate da Regione Lombardia con il pacchetto di misure a sostegno del tessuto produttivo per 167 milioni di euro approvato martedì. «Un provvedimento con cui abbiamo voluto dare un aiuto concreto e un'iniezione di fiducia», ha sottolineato l'assessore regionale allo Sviluppo Economico Alessandro Mattinzoli, «in un momento di forte crisi che ci vede impegnati a trovare la strategia per uscirne il prima possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONFINDUSTRIA

## Ma **Bonometti**: «Non illudersi recupero pieno solo nel 2022»

PAVIA

Se l'introduzione al report sull'andamento del manifatturiero, da parte presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio, è stato improntato più a cogliere l'aspetto positivo del risultato del terzo trimestre (la forte risalita rispetto al periodo precedente), a frenare gli entusiasmi ci ha pensato il numero uno di **Confindustria** Lombardia, Marco **Bonometti**. «Il dato di questo trimestre non deve il-

luderci - ha detto - ma essere fonte di nuove preoccupazioni, infatti l'indice degli investimenti è in calo del 18,8%. Già il 2019 è stato un anno di stagnazione, per il recupero dovremo aspettare il 2022. Se non risolviamo il problema sanitario le previsioni saranno sempre aleatorie: bisognerà convivere con questo problema, ma non possiamo pensare di farlo diventare un problema economico». **Bonometti** non ha mancato di segnalare la propria sintonia con l'assessore re-

gionale allo Sviluppo economico Alessandro Mattinzoli e il suo scetticismo verso alcune mosse del governo, come i ristori previsti («non sono come faranno ad arrivare questi soldi ai ristoratori», ma in realtà un buon numero li ha già ricevuti) e poi stimolando a fare di più per le imprese: «Le aziende non riescono a uscire da sole da questa situazione, è l'ennesimo appello ma adesso vogliamo essere ascoltati. Sull'automotive è stato fatto qualcosa con gli incentivi, ma in Francia è andata molto me-

glio e addirittura c'è un segno positivo dell'1,2%. Il Recovery fund? Non vedo ancora progetti». E se è vero che le imprese sono indietro sulla digitalizzazione, per **Bonometti** «anche la pubblica amministrazione deve fare la sua parte».

Pur apprezzando i 54 milioni di contributi a fondo perduto aggiunti a quelli nazionali dalla Regione, **Bonometti** ha chiesto al Pirellone «di concentrarsi sul sostegno alle imprese: finiamo la digitalizzazione invece di fare rotatorie». —

L.SI.



Marco **Bonometti**, presidente di **Confindustria** Lombardia





# Lombardia: estate di ripresa, ora pessimismo

**MILANO** - Tutto come da previsione. Il terzo trimestre (luglio-settembre) per le imprese lombarde dell'industria e dell'artigianato doveva essere quello della ripresa, data la riapertura delle attività produttive, e così è stato. «È stato un grandissimo recupero. Un recupero a doppia cifra», ha commentato Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia nel tradizionale report congiunturale. Nel dettaglio, l'incremento congiunturale dell'indice della produzione per l'industria e per l'artigianato è stato del 21,2%. Un rimbalzo sì significativo, anche se agevolato dal trimestre buio e difficile della primavera del lockdown. L'aumento congiunturale, che ha riguardato in modo uniforme ordini interni ed esteri e fatturati, è stato più marcato nell'artigianato (+23,4%) che non nelle aziende industriali (+20,7%). Tuttavia, la ripresa, determinata dalla grande capacità di resilienza del tessuto produttivo a livello regionale, non

è riuscita a colmare il gap con i risultati del 2019. Già, perché l'indice manifatturiero continua a essere ancora su base annua (-5,2%). A ben vedere, il recupero del terzo trimestre non è stato affatto uniforme. Al contrario, è stato molto variegato a seconda dei comparti: «Vediamo alcuni settori, come il legno-mobilia e l'edilizia, aiutata dagli incentivi governativi, che sono significativamente in un terreno positivo», ha commentato Auricchio. «E se l'alimentare è stabile, rimanendo ai livelli del 2019, ci sono imprese che registrano perdite ma limitate, come gomma, plastica e chimica, e soprattutto la meccanica. Altri settori, come siderurgia, carta e mezzi di trasporto perdono molto, mentre perdono a due cifre abbigliamento, pelli e calzature e tessile». La ripresa estiva rischia di rimanere un unicum quest'anno. Secondo Auricchio, «le previsioni degli imprenditori per il trimestre invernale sono improntate ad un cauto pessimi-

simo». «In Lombardia a partire da settembre abbiamo preoccupanti segnali di un nuovo rallentamento di tutti gli indici», gli ha fatto eco il presidente di **Confindustria Lombardia** Marco **Bonometti**. «Le imprese sono profondamente preoccupate perché è ormai chiaro che le prossime risorse disponibili per impostare le politiche di crescita dell'economia e del sistema produttivo non arriveranno a breve a cominciare dalle risorse del Recovery Fund, per le quali non c'è ancora alcuna certezza sui tempi», ha dichiarato. «Per ripartire con fiducia servono certezze e soprattutto bisogna destinare le poche risorse disponibili su investimenti che si concentrino su progetti strategici e prioritari, in grado di aumentare la competitività del nostro sistema industriale, creando crescita e occupazione», ha aggiunto **Bonometti**.

**Luca Testoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



[Quotazioni Borsa](#)
[News d'agenzia](#)
[Mf-Dow Jones](#)
[Caldissime MF](#)
[Focus Ipo](#)
[Commenti Borsa](#)
[Comm. Borse Estere](#)
[Indici Borse estere](#)
[Fondi comuni](#)
[Euro e valute](#)
[Tassi](#)
[Fisco](#)
[Petrolio](#)
[Cerca Titoli](#)
 Milano - Azioni \* 


[Note sull'utilizzo dei dati](#)

MF-DOW JONES NEWS

[< Indietro](#)

## COVID: BONOMETTI; MALE 3\* TRIM, POLITICA BONUS E MANCETTE MIOPE

18/11/2020 12:50

ROMA (MF-DJ)--"Il 3° trimestre 2020 per la Lombardia e' un trimestre che non fa ben sperare. Nonostante il rimbalzo fisiologico della produzione industriale, in Lombardia a partire da settembre abbiamo preoccupanti segnali di un nuovo rallentamento di tutti gli indici. I nuovi effetti della pandemia stanno rallentando la gia' fragile ripresa nonostante il manifatturiero, nei dati presentati oggi, si confermi - con un -5,2% rispetto all'anno precedente della produzione industriale e +21,2% sul 2° trimestre - il vero traino economico della Lombardia. Sta recuperando l'export, ma gli investimenti hanno registrato un -18,8% nei primi nove mesi. Mentre l'indice manifatturiero dell'Italia si attesta al 96,2 la Lombardia tocca un picco del 106,3. Questo e' una testimonianza del fatto che non c'e' ripresa senza industria. L'industria lombarda resiste ancora!" Lo afferma in una nota il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti, aggiungendo che "la drammaticita' di questo 2020 emerge pero' dalle variazioni tendenziali dei settori industriali: rispetto all'anno precedente solo il legno e i minerali non metalliferi hanno una produzione in positivo. Anche nei territori le difficolta' si riflettono nella variazione negativa di tutte le province (ad eccezione di Lodi) rispetto allo stesso periodo del 2019". "Il mercato del lavoro regionale continua a beneficiare del blocco dei licenziamenti voluto dal Governo mantenendo una certa stabilita' dei livelli occupazionali (-0,4%) mentre il calo del ricorso alla Cig (dal 12,8% al 4,1 %) e' frutto della progressiva riapertura delle attivita' produttive a partire dal mese di giugno", prosegue Bonometti. "Le imprese sono profondamente preoccupate perche' e' ormai chiaro che le prossime risorse disponibili per impostare le politiche di crescita dell'economia e del sistema produttivo non arriveranno a breve. La programmazione europea 2021-2027 e' ancora da comporre, mentre delle risorse del Recovery Fund ancora non vi e' alcuna certezza sui tempi. Che fine hanno fatto, poi, i progetti per il Next Generation Eu?" si chiede il numero uno di Confindustria Lombardia. "Per ripartire con fiducia servono certezze e soprattutto bisogna destinare le poche risorse disponibili su investimenti che si concentrino su progetti strategici e prioritari, in grado di aumentare la competitivita' del nostro sistema industriale, creando crescita e occupazione - sottolinea Bonometti -. Serve un'azione piu' rapida e incisiva, la politica dei bonus e delle manette puo' essere utile per far digerire ai cittadini le restrizioni ma non guarda al futuro e soprattutto non risolve i problemi ormai strutturali di questo Paese che l'emergenza ha fatto emergere in tutta la loro gravita'". gug (fine) MF-DJ NEWS

### Strumenti

Stampa

Condividi

 
 Ricerca avanzata News

### Le News piu' lette

1. Piazza Affari attesa in rosso. Occhi puntati sul dividendo di Generali e su Fca 18/11/2020
2. L'impatto di Amazon Pharmacy sui competitor 18/11/2020
3. Scott W. Wine ceo di Cnh dal 4 gennaio, avanti con lo spin-off 18/11/2020
4. Il Covid si riprende Tokyo, in rosso Asia e futures 18/11/2020
5. Il Covid fa sempre più paura e così tornano le voci di cancellazione del debito da parte della Bce 02/11/2020



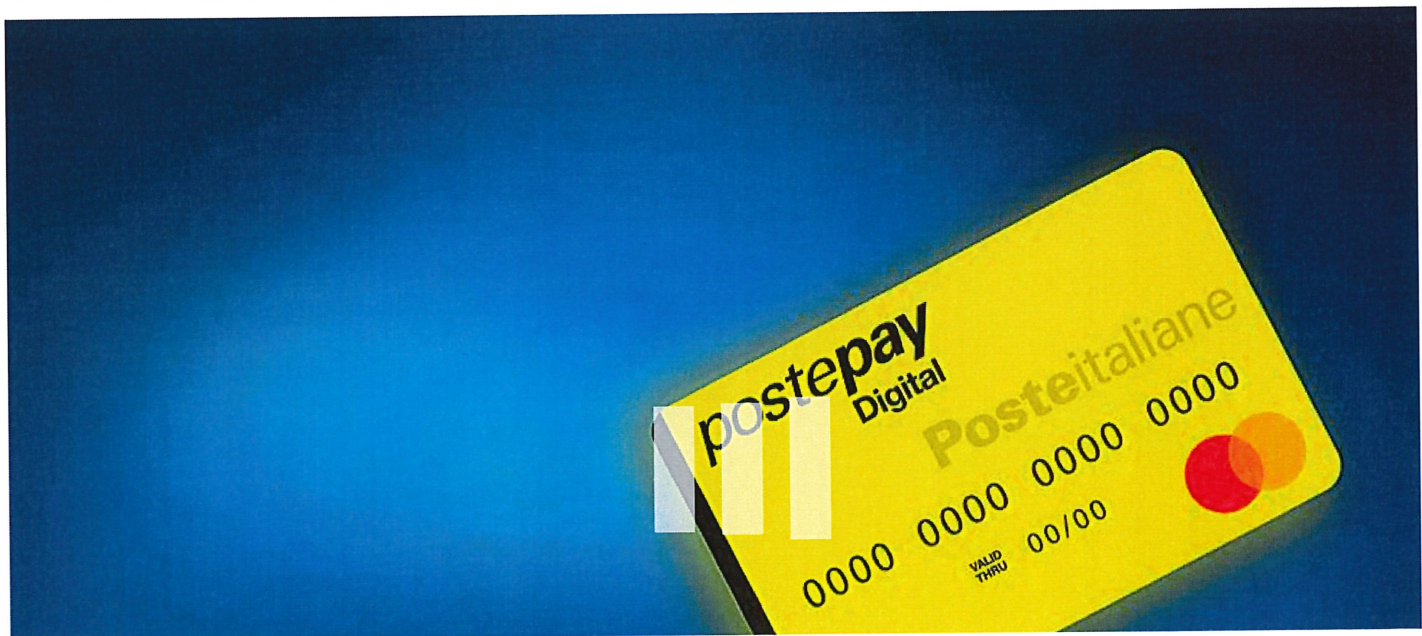
## Lombardia, nel terzo trimestre produzione +21,2%

Ma livelli ancora inferiori a quelli dello scorso anno (-5,2%)



15:44 18 novembre 2020- NEWS - Redazione ANSA

(ANSA) - MILANO, 18 NOV - Il terzo trimestre 2020 registra un rimbalzo congiunturale consistente della produzione industriale (variazione congiunturale destagionalizzata +21,2%) e un'attenuazione della contrazione tendenziale (la variazione tendenziale è contenuta al -5,2%). E' quanto emerge dall'indagine congiunturale realizzata da Unioncamer Lombardia relativa al terzo trimestre 2020 nell'ambito del progetto Focus Imprese che ha riguardato un campione di più 2.600 aziende manifatturiere, suddivise in imprese industriali (più di 1.500 imprese) e artigiane (più di 1.100 imprese)



## La carta prepagata totalmente digitale.

### Postepay Digital

Andamento simile anche per la produzione delle aziende artigiane manifatturiere: +25,2% la variazione congiuntura destagionalizzata e -5,3% la corrispondente variazione tendenziale.

L'occupazione presenta un saldo negativo per l'industria (-0,4%) ancora contenuto dato l'irrigidimento generale del mercato del lavoro dovuto ai provvedimenti nazionali, con il tasso d'uscita all'1,8% e il tasso di ingresso all'1,4% entra in crescita. Saldo occupazionale negativo (-0,3%) anche per l'artigianato - con tassi d'ingresso (1,5%) e uscita (1,8%) in aumento rispetto al trimestre precedente ma ancora in linea con i valori minimi storici.

Nel terzo trimestre, come previsto, la ripresa delle attività ha "permesso al settore manifatturiero lombardo un significativo recupero dei livelli produttivi", afferma il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricelli. L'industria lombarda "resiste ancora. La drammaticità di questo 2020 emerge però dalle variazioni tendenziali dei settori industriali", evidenzia il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



[Modifica consenso Cookie](#)

affaritaliani.it   
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Conte Lockdown Contagi Coronavirus

ATTIVA LE NOTIFICHE  

FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

---

Home > MilanoItalia > Industria, Bonometti: "La Lombardia resiste ma c'è preoccupazione"

MILANO

A<sup>-</sup> A<sup>+</sup>

Mercoledì, 18 novembre 2020 - 13:21:00

## Industria, Bonometti: "La Lombardia resiste ma c'è preoccupazione"

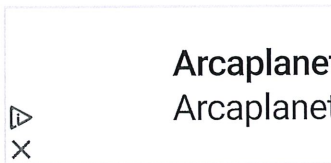
Il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti: "Imprese profondamente preoccupate, è chiaro che le risorse non arriveranno a breve"

### Industria, Bonometti: "La Lombardia resiste ma c'è preoccupazione"

"Le imprese sono profondamente preoccupate perché è ormai chiaro che le prossime risorse disponibili per impostare le politiche di crescita dell'economia e del sistema produttivo non arriveranno a breve". Lo ha affermato il presidente di Confindustria Lombardia, **Marco Bonometti**, commentando l'andamento del terzo trimestre per il settore manifatturiero lombardo. "La programmazione europea 2021-2027 è ancora da comporre - ha aggiunto - mentre delle risorse del Recovery Fund ancora non vi è alcuna certezza sui tempi. Che fine hanno fatto, poi, i progetti per il Next Generation EU? Per ripartire con fiducia servono



Marco Bonometti



su investimenti che si concentrino su progetti strategici e prioritari, in grado di aumentare la competitività del nostro sistema industriale, creando crescita e occupazione. Serve un'azione più rapida e incisiva, la politica dei bonus e delle mancate può essere utile per far digerire ai cittadini le restrizioni ma non guarda al futuro e soprattutto non risolve i problemi ormai strutturali di questo Paese che l'emergenza ha fatto emergere in tutta la loro gravità".

"L'industria lombarda resiste ancora, La drammaticità di questo 2020 emerge però dalle variazioni tendenziali dei settori industriali: rispetto all'anno precedente solo il legno e i minerali non metalliferi hanno una produzione in positivo.

Anche nei territori le difficoltà si riflettono nella variazione negativa di tutte le province (ad eccezione di Lodi) rispetto allo stesso periodo del 2019". Così Bonometti.

Il 3 trimestre 2020 "per la Lombardia è un trimestre che non fa ben sperare: nonostante il rimbalzo fisiologico della produzione industriale a partire da settembre abbiamo preoccupanti segnali di un nuovo rallentamento di tutti gli indici", aggiunge Bonometti, commentando l'andamento del manifatturiero nella regione. "I nuovi effetti della pandemia - aggiunge - stanno rallentando la già fragile ripresa nonostante il manifatturiero, nei dati presentati oggi si confermi - con un -5,2% rispetto all'anno precedente della produzione industriale e +21,2% sul 2 trimestre - il vero traino economico della Lombardia. Sta recuperando l'export, ma gli investimenti hanno registrato un -18,8% nei primi nove mesi. Mentre infatti l'indice manifatturiero dell'Italia si attesta al 96,2 la Lombardia tocca un picco del 106,3. Questo a testimonianza del fatto che non c'è ripresa senza industria. La drammaticità di questo 2020 emerge però dalle variazioni tendenziali dei settori industriali: rispetto all'anno precedente solo il legno e i minerali non metalliferi hanno una produzione in positivo. Anche nei territori le difficoltà si riflettono nella variazione negativa di tutte le province (ad eccezione di Lodi) rispetto allo stesso periodo del 2019. Il mercato del lavoro regionale continua a beneficiare del blocco dei licenziamenti voluto dal governo mantenendo una certa stabilità dei livelli occupazionali (-0,4%) mentre il calo del ricorso alla Cig (dal 12,8% al 4,1 %) è frutto della progressiva riapertura delle attività produttive a partire dal mese di giugno".

## Le imprese sono preoccupate: per ripartire servono certezze | di Marco Bonometti

*"Bisogna destinare le poche risorse disponibili su investimenti che si concentrino su progetti strategici e prioritari, in grado di aumentare la competitività del nostro sistema industriale, creando crescita e occupazione"*

Di **Redazione BsNews.it** - 18 Novembre 2020



Marco Bonometti

×



di Marco Bonometti\* – Il 3° trimestre 2020 per la Lombardia è un trimestre che non fa ben sperare: **nonostante il rimbalzo fisiologico della produzione industriale, in Lombardia a partire da settembre abbiamo preoccupanti segnali di un nuovo rallentamento di tutti gli indici.** I nuovi effetti della pandemia stanno rallentando la già fragile ripresa nonostante il manifatturiero, nei dati presentati oggi si confermi – con un -5,2% rispetto all’anno precedente della produzione industriale e +21,2% sul 2° trimestre – il vero traino economico della Lombardia. Sta recuperando l’export, ma gli investimenti hanno registrato un -18,8% nei primi nove mesi. Mentre infatti l’indice manifatturiero dell’Italia si attesta al 96,2 la Lombardia tocca un picco del 106,3. Questo a testimonianza del fatto che **non c’è ripresa senza industria. L’industria lombarda resiste ancora!**

PUBBLICITÀ

emerge però dalle variazioni tendenziali dei settori industriali:  
✕ il legno e i minerali non metalliferi hanno una produzione in difficoltà si riflettono nella variazione negativa di tutte le province lo stesso periodo del 2019.

Il mercato del lavoro regionale continua a beneficiare del blocco dei licenziamenti voluto dal governo mantenendo una certa stabilità dei livelli occupazionali (-0,4%) mentre il calo del ricorso alla CIG (dal 12,8% al 4,1 %) è frutto della progressiva riapertura delle attività produttive a partire dal mese di giugno.



**Le imprese sono profondamente preoccupate** perché è ormai chiaro che le prossime risorse disponibili per impostare le politiche di crescita dell'economia e del sistema produttivo non arriveranno a breve. La programmazione europea 2021-2027 è ancora da comporre, mentre delle risorse del Recovery Fund ancora non vi è alcuna certezza sui tempi. **Che fine hanno fatto, poi, i progetti per il Next Generation EU?**



Per ripartire con fiducia servono certezze e soprattutto bisogna **destinare le poche risorse disponibili su investimenti che si concentrino su progetti strategici e prioritari, in grado di aumentare la competitività del nostro sistema industriale, creando crescita e occupazione.** Serve un'azione più rapida e incisiva, la politica dei bonus e delle manchette può essere utile per far digerire ai cittadini le restrizioni ma non guarda al futuro e soprattutto non

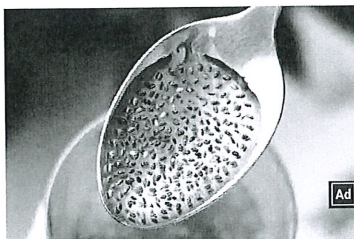
× gli di questo Paese che l'emergenza ha fatto emergere in tutta la



ardia

**NOTA: Circolazione annuale su Analisi congiunturale industria manifatturiera in Lombardia – 3° trimestre 2020**

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



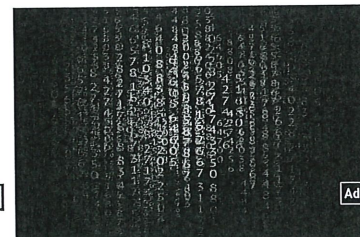
Fallo prima di andare a letto e perderai 7 kg in 15 giorni!

Ad Reduslim



Rimani protetto, non appanna gli occhiali e la puoi riutilizzare

Ad FaceShield

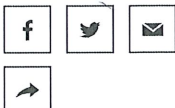


Cerca online i migliori antivirus per il tuo PC

Ad Cerca Pubblicità

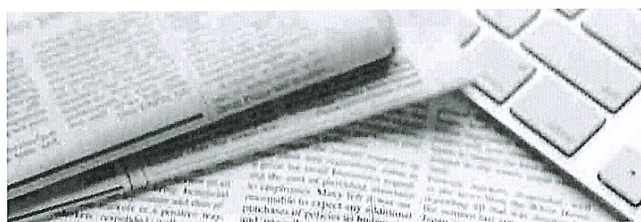


Condividi:



HOME / ADNKRONOS

## Industria: in Lombardia rimbalzo nel terzo trimestre ma imprenditori cauti

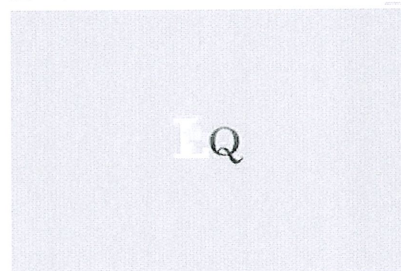


18 novembre 2020

a a a

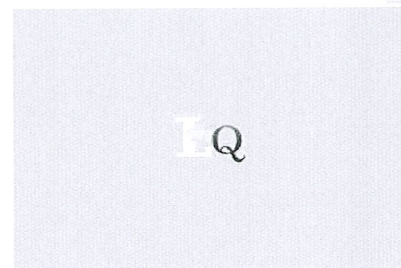
Milano, 18 nov. (Adnkronos) - Il terzo trimestre 2020 in Lombardia registra un rimbalzo congiunturale consistente della produzione industriale (+21,2%) e un'attenuazione della contrazione tendenziale (-5,2%). Andamento simile anche per la produzione delle aziende artigiane manifatturiere: +25,2% la variazione congiunturale destagionalizzata e -5,3% la corrispondente variazione tendenziale. "Ciò nonostante le previsioni degli imprenditori per il trimestre invernale sono improntate ad un cauto pessimismo e su base tendenziale i dati rimangono ancora negativi", sottolinea il presidente di Unioncamere, Lombardia Gian Domenico Auricchio. La pressione maggiore rimane sul comparto artigiano e sul sistema moda.

CHIOC



**"Questa volta è diverso".  
Martina morta di Covid a 21  
anni, perché la tragedia  
sconvolge tutta Italia**

EX SENATORE UDC





PRESTITI  
ITALIA PER L'ITALIA.

**SCOPRI DI PIÙ**

Scopri tutte le soluzioni di CDP  
e la gamma dei Buoni Fruttiferi su [cdp.it](http://cdp.it)  
*Messaggio pubblicitario*

170 cdp

18 Novembre 2020

# Industria: in Lombardia rimbalzo nel terzo trimestre ma imprenditori cauti

adnkronos

Home / Adnkronos - Ultim'ora

Milano, 18 nov. (Adnkronos) – Il terzo trimestre 2020 in Lombardia registra un rimbalzo congiunturale consistente della produzione industriale (+21,2%) e un'attenuazione della contrazione tendenziale (-5,2%). Andamento simile anche per la produzione delle aziende artigiane manifatturiere: +25,2% la variazione congiunturale destagionalizzata e -5,3% la corrispondente variazione tendenziale. 'Ciò nonostante le previsioni degli imprenditori per il trimestre invernale sono improntate ad un cauto pessimismo e su base tendenziale i dati rimangono ancora negativi', sottolinea il presidente di Unioncamere, Lombardia Gian Domenico Auricchio. La pressione maggiore rimane sul comparto artigiano e sul sistema moda.

'Il terzo trimestre 2020 per la Lombardia è un trimestre che non fa ben sperare: nonostante il rimbalzo fisiologico della produzione industriale, in Lombardia a partire da settembre abbiamo preoccupanti segnali di un nuovo rallentamento di tutti gli indici', aggiunge Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia. 'I nuovi effetti della pandemia stanno rallentando la già fragile ripresa nonostante il manifatturiero si confermi – con un -5,2% rispetto all'anno precedente della produzione industriale e +21,2% sul 2° trimestre – il vero traino economico della Lombardia. Sta recuperando l'export, ma gli investimenti hanno registrato un -18,8% nei primi nove mesi'.

Il mercato del lavoro regionale continua a beneficiare del blocco dei licenziamenti voluto dal governo mantenendo una certa stabilità dei livelli occupazionali (-0,4%) mentre il calo del ricorso alla Cig (dal 12,8% al 4,1 %) è frutto della progressiva riapertura delle attività produttive a partire dal mese di giugno.

## A portata di click

Acquista Fortune in formato digitale per leggere i nostri contenuti su qualsiasi dispositivo.

ACQUISTA L'EDIZIONE DIGITALE

## In ufficio o a casa tua

Abbonati per ricevere dove preferisci ogni nuova uscita della versione cartacea di Fortune.

ABBONATI ALLA RIVISTA



Milano e Fuori Porta Economia, Economia del territorio, Rubriche, Territorio | 18  
 Novembre 2020

# La politica dei bonus e delle manchette non guarda al futuro e non risolve i problemi



Confindustria Lombardia e Camera di Commercio Varese  
 sulla congiuntura.



Milano – Ai tempi del coronavirus la scansione temporale è importante, più importante che mai.

## Cosa significa?

Che qualunque rilevazione statistica (soprattutto quelle relative all'andamento economico) risulta inevitabilmente datata ogni qualvolta viene presentata e rischia così di essere superata dalla velocità con cui si evolve l'emergenza sanitaria.

Una velocità che giorno dopo giorno è in grado di modificare significativamente (in peggio, purtroppo) il quadro di sfondo.

Tra luglio e settembre l'indice di produzione del manifatturiero delle aree maggiormente industrializzate della regione Lombardia, tipo la provincia di Varese, è tornato a crescere rispetto al trimestre precedente.

L'ha fatto presente Fabio Lunghi, presidente della Camera di Commercio di Varese, nel corso della web conference dedicata alla presentazione dell'indagine congiunturale relativa al III trimestre 2020.

*“Dopo mesi in cui il sistema economico locale ha messo in gioco la propria capacità di resilienza – ha detto Lunghi –, si è riattivato nel corso dell'estate senza esitazione”.*



Insomma, il *metabolismo economico* della provincia di Varese non si è mai fermato: a

settembre 283 nuove imprese hanno iniziato la loro attività, a fronte di 154 cessazioni e il mese successivo sono nate 337 aziende e 236 hanno chiuso.

Peccato però che dalla fine di settembre ad oggi la pandemia abbia (di nuovo) stravolto il panorama economico dell'intero sistema Italia, diffondendosi con una rapidità tale da (ri)mettere in discussione tutto (e tutti).

L'ha denunciato con la consueta ruvida franchezza Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia.

*“Il 3° trimestre 2020 per la Lombardia è un trimestre che non fa ben sperare: nonostante il rimbalzo fisiologico della produzione industriale, in Lombardia a partire da settembre abbiamo preoccupanti segnali di un nuovo rallentamento di tutti gli indici. I nuovi effetti della pandemia – ha precisato Marco Bonometti – stanno rallentando la già fragile ripresa nonostante il manifatturiero, nei dati presentati oggi si confermi (con un -5,2% rispetto all'anno precedente della produzione industriale e +21,2% sul 2° trimestre) il vero traino economico della Lombardia”.*

L'effetto *rimbalzo* è ben evidenziato in provincia di Varese, dove nel 3° trimestre 2020, rispetto all'analogo periodo del 2019, il calo della produzione industriale è stato pari al -7,4% (nel 2° trimestre di quest'anno con il *lockdown totale* il calo tendenziale era stato pari al -23,2%).

## Come vanno le cose a livello regionale sul fronte delle esportazioni?

*“Sta recuperando l'export, ma gli investimenti hanno registrato un -18,8% nei primi nove mesi. Mentre infatti l'indice manifatturiero dell'Italia si attesta al 96,2 la Lombardia – risponde il presidente di Confindustria Lombardia – tocca un picco del 106,3. Questo a testimonianza del fatto che non c'è ripresa senza industria. L'industria lombarda resiste ancora!”.*

## La domanda, a questo punto, è inevitabile: fino a quando?

*“La drammaticità di questo 2020 emerge dalle variazioni tendenziali dei settori industriali: rispetto all'anno precedente – replica Marco Bonometti – solo il legno e i minerali non metalliferi hanno una produzione in positivo. Anche nei territori le difficoltà si riflettono nella variazione negativa di tutte le province (ad eccezione di Lodi) rispetto allo stesso periodo del 2019”.*

## Qual è la condizione del mercato del lavoro lombardo?

*“Il mercato del lavoro regionale continua a beneficiare del blocco dei licenziamenti voluto dal governo mantenendo una certa stabilità dei livelli occupazionali (-0,4%) mentre il calo del ricorso alla CIG (dal 12,8% al 4,1 %) è frutto della progressiva riapertura delle attività produttive a partire dal mese di giugno”.*

Sulla stessa lunghezza d'onda Fabio Lunghi.

*“I livelli di disoccupazione al momento sono contenuti dagli ammortizzatori sociali e dal blocco dei licenziamenti. Venendo alla Cassa integrazione, in provincia di Varese – rileva la Camera di Commercio –, complessivamente sono state autorizzate 51 milioni di ore tra gennaio e settembre, mentre dal 23 febbraio al 25 settembre nella CIG Covid sono stati coinvolti l'11,6% dei lavoratori e il 15,5% delle imprese”.*

## La situazione rimane estremamente critica e le risorse per farvi fronte diminuiscono velocemente.

*“Le imprese sono profondamente preoccupate – commenta Marco Bonometti – perché è ormai chiaro che le prossime risorse disponibili per impostare le politiche di crescita dell'economia e del sistema produttivo non arriveranno a breve. La programmazione*

La politica dei bonus e delle manchette non guarda al futuro e non risolve i problemi | Sempione News  
europea 2021-2027 è ancora da comporre, mentre delle risorse del Recovery Fund ancora non vi è alcuna certezza sui tempi. Che fine hanno fatto, poi, i progetti per il Next Generation EU?.

## Presidente, cosa manca per invertire la rotta (al netto del Vaccino anti-Covid)?

*“Per ripartire con fiducia servono certezze e soprattutto bisogna destinare le poche risorse disponibili su investimenti che si concentrino su progetti strategici e prioritari – è la risposta di Marco Bonometti – , in grado di aumentare la competitività del nostro sistema industriale, creando crescita e occupazione. Serve un’azione più rapida e incisiva, la politica dei bonus e delle manchette può essere utile per far digerire ai cittadini le restrizioni ma non guarda al futuro e soprattutto non risolve i problemi ormai strutturali di questo Paese che l'emergenza ha fatto emergere in tutta la loro gravità”.*

*“Le aziende non possono continuare a navigare a vista – rincara la dose Fabio Lunghi – . Bisogna diminuire strutturalmente la tassazione sulle imprese: solo così si potrà innescare una ripresa vera. Altra cosa fondamentale è la coesione di tutto il sistema economico. Dobbiamo ragionare e agire insieme. Da soli, non si va da nessuna parte!”.*

Luciano Landoni

Continua a seguirci sui nostri social, clicca qui!

Luciano Landoni



*Gli piace molto leggere e anche scrivere (di economia) ed è perfettamente d'accordo con Leo Longanesi secondo cui il giornalista è colui il quale “spiega agli altri ciò che non sa”; adora la propria famiglia, impazzisce per l'Inter, apprezza incondizionatamente i film di James Bond – 007 (soprattutto quelli interpretati da Sean Connery), colleziona sin dall'infanzia le avventure dell'intrepido Tex Willer e da autentico baucista interista è convinto che l'unico “vero limite sia ... l'infinito”.*